



“GERBERA D’ORO” 10 ANNI AL FIANCO DELLE STRUTTURE PER LA LOTTA AL DOLORE

Gerbera d’oro 2006

Il 2006 è l’anno in cui è stato istituito il premio “Gerbèra d’oro”: riconoscimento attribuito alla struttura sanitaria o Irccs, che muovendo dalla considerazione della centralità della persona malata, si sia distinto nell’affrancamento dal dolore inutile, alleviando la sofferenza non solo attraverso le terapie più avanzate, ma anche con il sostegno psicologico e la capacità di rapportarsi umanamente. Dal 2007 una commissione mista: Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e Fondazione Gigi Ghirotti selezionerà le segnalazioni pervenute, accompagnate da documentata motivazione, individuando le strutture meritevoli di ricevere il premio.

La prima gerbèra d’oro è stata assegnata ad un progetto speciale della **Regione Toscana finalizzato al controllo e alla cura del dolore come diritto dei cittadini**. Tale progetto ha avuto il pregio di coinvolgere tutte le aziende sanitarie regionali ed è stato prescelto perché definiva una serie di azioni volte a rendere la lotta contro il dolore inutile una pratica concreta in tutte le strutture di ricovero ospedaliero, nelle strutture territoriali, con il coinvolgimento dei medici di medicina generale, affinché in maniera omogenea e condivisa, gli strumenti di informazione rivolti ai cittadini fossero gli stessi in tutte le strutture del servizio sanitario regionale”.

Gerbera d’oro 2007

Premio “Gerbera d’oro” 2007 è stato assegnato ad un progetto dell’**Emilia Romagna ed esattamente all’Azienda sanitaria di Forlì e in particolare al Servizio di Unità Operativa di Cure Palliative** che ha saputo strutturare e realizzare una rete di servizi clinico-assistenziali altamente qualificati, attenti alla personalizzazione degli interventi, alla centralità della persona ed alla sua dignità, agli aspetti di accoglienza e umanizzazione. In coerenza con gli obiettivi della programmazione della Regione Emilia Romagna, che considera la lotta al dolore non soltanto un dovere etico ma anche l’esempio di una buona pratica clinica al passo con l’evoluzione delle conoscenze medico-scientifiche, si propone di favorire il sollievo dal dolore fisico e morale, la continuità

assistenziale e la presa in carico del paziente, nella concezione più ampia del prendersi cura della persona e di offrire un supporto ai familiari (*to care*). Un aspetto peculiare della Rete di Cure Palliative dell'Azienda USL di Forlì, è risultata la presa di contatto con la persona ammalata nelle fasi non necessariamente terminali di malattia e considerare essenziali l'ascolto, l'empatia e la comunicazione con la persona sofferente ed i suoi familiari, rispettandone la volontà, la libertà di scelta e la dignità, in linea con i principi ispiratori della Giornata Nazionale del sollievo. Si vengono così a creare quei sentimenti di vicinanza, di solidarietà e di partecipazione che consentono la piena integrazione delle nuove strutture Hospice nel tessuto sociale, evitando così il rischio dell'abbandono che costituisce motivo di aggravamento della solitudine e della sofferenza nella persona.

Gerbera d'oro 2008

Premio "Gerbera d'oro 2008" è stato assegnato a un **progetto della Lombardia ed esattamente all'ASL di Lecco - Dipartimento della Fragilità – Servizi Cure Domiciliari, per il Progetto: "La Persona al Centro - Le cure palliative in Provincia di Lecco"**. In particolare il riconoscimento è stato attribuito per aver saputo realizzare una rete di servizi clinico-assistenziali altamente qualificati, attenti alla personalizzazione degli interventi, alla centralità della persona ed alla sua dignità, agli aspetti di accoglienza e umanizzazione, in coerenza con gli obiettivi della programmazione della Regione Lombardia. La scelta di potenziare la rete delle cure palliative domiciliari dei malati fragili, attraverso il progressivo spostamento delle cure dall'ospedale al territorio, condivisa e fortemente voluta dalle stesse famiglie, che gradiscono ricevere per il proprio congiunto le cure a casa nel rispetto delle sue abitudini di vita, è stata sostenuta da una rete capillarmente declinata nella provincia di Lecco. L'assistenza alla persona sofferente si è caratterizzata per la qualità professionale e l'efficacia degli interventi, unite all'alto profilo umano di ogni azione di cura. L'assistenza si è avvalsa anche del prezioso contributo delle associazioni di volontariato, nel comune obiettivo di dare sollievo al malato ed ai suoi famigliari. Si è così concretizzato un modello di continuità assistenziale e del "prendersi cura" della persona, che ha meritato un appropriato riconoscimento per aver costruito una rete del sollievo, capace di coinvolgere tutti i servizi del territorio, ponendoli realmente al servizio del paziente.

Gerbèra d'oro 2009

Premio "Gerbera d'oro 2009" è stato assegnato all'**Azienda Ospedaliera "Santobono - Pausilipon" di Napoli ed in particolare al Servizio di Terapia del Dolore e Cure Palliative per il progetto, trasmesso dalla Regione Campania, denominato: "Il sostegno psicologico al paziente in cure palliative in oncologia pediatrica: il bambino, la famiglia, la scuola"**.

Il progetto ha saputo dare una risposta adeguata con un approccio specifico, mirato e globale alla difficile gestione delle problematiche cliniche, psicologiche ed etiche della malattia inguaribile dei bambini. Sulla scorta della definizione che l'OMS fornisce delle cure palliative pediatriche come: "l'attiva presa in carico globale del corpo, della mente e dello spirito del bambino e che comprende il supporto attivo alla famiglia", il progetto, oltre a garantire una specifica assistenza medica ed infermieristica al piccolo paziente, finalizzata alla cura del dolore fisico, assicura un sostegno psicologico mirato che accompagna il bambino e l'adolescente sia nel centro di cura che a casa, nel tortuoso "tunnel della malattia". Tramite un'organizzazione competente e globale del percorso palliativo, il progetto offre un sostegno importante ai familiari, in particolare ai genitori, messi a dura prova da un dolore spesso insostenibile, ed ai fratelli che rischiano di essere i "grandi esclusi" e di provare un senso di profondo abbandono. Il progetto si occupa, infine, della scuola, con uno specifico supporto anche ai compagni di classe, affinché non siano costretti a vivere l'esperienza della morte in solitudine, creando con i ragazzi e gli insegnanti, uno spazio di comunicazione ed espressione costruttivo per elaborare emozioni, fantasie e pensieri legati alla perdita.

A seguito delle elezioni regionali del 28-29 marzo 2010 il Premio "Gerbera d'oro" non è stato consegnato in quanto non ancora insediati i nuovi Assessori regionali.

Gerbera d'oro 2011

Premio Gerbera d'oro 2011 è stato assegnato **all'Hospice Madre Teresa di Clacutta di Larino – Campobasso per il Progetto "Io ci sono: fragilità e forza nelle cure palliative"**

In particolare il riconoscimento viene è stato attribuito per la capacità di affrontare con gli strumenti della comunicazione il tema del dolore. Il progetto esprime un percorso culturale ed umano che lega gli operatori dell'hospice ai pazienti, ai familiari e ai volontari. Il filmato, parte integrante del progetto, ha suscitato una carica emotiva, utilizzando mezzi espressivi nuovi sul tema delle cure palliative. Il progetto è innovativo, originale ed esportabile in altri contesti.

Il filmato, simbolico e iconografico, risulta essere un importante e concreto strumento di espressione di valori, vissuti e di esperienze, utile a stimolare discussioni, riflessioni e ulteriori dibattiti ed approfondimenti sui temi a cui esso si ispira. L'alternarsi del bianco e nero con il colore, l'orologio, l'effetto cartoon, quale filtro creativo, utile ad universalizzare il messaggio dei narratori e le musiche, raccontano un ideale percorso esperienziale, dall'angoscia alla speranza, che, nei luoghi dedicati alla cura, quotidianamente, si concretizza.

"IO CI SONO" quindi rappresenta il legame di responsabilità etica, professionale, civile e morale, che lega non astrattamente ed in modo generico, ma,

personalmente e concretamente, l'operatore, il familiare, il volontario a quel "frammento di esistenza" della persona malata.

Gerbera d'oro 2012

Premio Gerbera d'oro 2012 è stato assegnato all'**Unità Operativa Complessa di Radioterapia Oncologica dell'Ospedale San Camillo de Lellis di Rieti per il Progetto "Fiori di campo", progetto di umanizzazione in radioterapia oncologica** - che nasce da un'esperienza di dolore di Silvia, di 12 anni, raccontata nel suo diario che testimonia speranza, colori e amore per la vita.

Il premio viene assegnato per le seguenti motivazioni:

“Il riconoscimento viene attribuito per il forte impatto di umanizzazione dei servizi non solo per gli aspetti clinico/sanitari, ma soprattutto per gli aspetti relazionali legati all'insieme di attività dirette e indirette atte ad alleviare la sofferenza e la percezione della malattia per il paziente, per cui prezioso è stato il contributo delle associazioni di volontariato coinvolte. Nell'ambito delle terapie del dolore, il trattamento radioterapico è accompagnato da importanti iniziative di sostegno per il paziente e per la famiglia quali: il trasferimento giornaliero gratuito abitazione-ospedale – abitazione, l'organizzazione di appuntamenti culturali, musicali e artistici, l'attivazione di gruppi di auto sostegno post terapia ed in particolare la realizzazione di una Casa di Accoglienza per pazienti oncologici.

Il progetto ha privilegiato la qualità del rapporto paziente – ospedale, dando un concreto sostegno clinico e psicologico al paziente e alla famiglia.

Si è contraddistinto, inoltre, per la promozione dell'integrazione territorio – ospedale, finalizzata a porre in primo piano la centralità della persona, che rappresenta uno degli obiettivi principali perseguiti dal nuovo Piano socio sanitario della Regione Lazio, Regione impegnata nell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario”.

Gerbera d'oro 2013

Premio gerbera d'oro 2013 è stato assegnato **alla ULSS 4 Alto Vicentino per il "Progetto Giobbe in Cammino"**. In particolare il riconoscimento viene attribuito per l'attenzione che il progetto rivolge alla centralità della persona malata e per la realizzazione di un'organizzazione capace di rispondere non solo ai bisogni clinico/assistenziali del malato, ma anche agli aspetti legati alla sofferenza fisica e psicologica connessi al dramma della malattia del paziente e della sua famiglia. Il Progetto inoltre si è contraddistinto in quanto ha permesso di avviare un programma per estendere il modello sperimentato nell'ambito delle cure palliative oncologiche anche ad altri gruppi di malati.

Gerbera d'oro 2014

Premio Gerbera d'oro 2014, è stato assegnato alla Regione Umbria ed in particolare al **Reparto di struttura complessa di Oncologia medica delle aziende di Perugia e di Terni** ed alle aziende territoriali **USL Umbria 1 e USL Umbria 2 per il progetto: “Dimissioni protette e percorsi di assistenza nelle cure palliative”**. In particolare il riconoscimento viene attribuito in quanto il progetto copre l'intero territorio regionale ed interviene su una fase critica del percorso ospedale-territorio - quello della dimissione - con un modello di intervento e di presa in carico che collega la rete dell'Assistenza Domiciliare con quella delle Cure Palliative.

Il progetto già avviato prevede inoltre il coinvolgimento degli operatori per la valutazione d'efficacia, la ridefinizione dei percorsi di dimissioni protette e la creazione di focus group per l'ascolto diretto dei familiari ed è sicuramente ripetibile con esiti prevedibili molto apprezzabili.

Gerbera d'oro 2015

Premio Gerbera d'oro 2015, è stato assegnato alla Regione Piemonte all'**Azienda Ospedaliera Universitaria di Novara, per il progetto: “Assistenza sanitaria transfrontaliera in Algologia”, realizzato da EuroPain Laboratory**. Il riconoscimento viene attribuito in quanto il “Progetto d'avanguardia per la lotta al dolore in Italia ed in Europa. L'eccellenza, la professionalità e la competenza delle persone che partecipano al progetto nonché la considerazione della terapia del dolore come servizio alla persona trasversale a tutte le aree terapeutiche, contraddistinguono questo Progetto che consente di estendere l'applicazione della legge 38 oltre i confini italiani”.